

Genova, 14/6/2016

MERCI E DIRITTI AEROPORTUALI, FALSO CHE IL COLOMBO SARÀ “IL PIÙ CARO D’ITALIA”

Leggiamo con stupore il comunicato stampa diramato oggi da Spediporto dal titolo “Aeroporto di Genova allarme aumenti dell’800%!”. Il documento cita il previsto aumento dei diritti di imbarco e sbarco delle merci (non si tratta infatti di “tariffe”, come erroneamente scritto), che scatterà il prossimo 21 giugno.

A questo proposito va innanzitutto precisato che l’aumento da 0,02 a 0,16 euro al chilogrammo **avverrà dopo che per oltre 20 anni i diritti aeroportuali sono rimasti immutati**. I nuovi diritti, inoltre, entreranno in vigore a seguito di un percorso avviato nel settembre 2014 con l’approvazione dei nuovi modelli tariffari da parte dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti. **Si tratta di un percorso che ha riguardato tutti gli scali italiani e che non lascia spazi a discrezionalità da parte delle società di gestione aeroportuali.**

A seguito della pubblicazione dei modelli che hanno determinato i nuovi diritti, Aeroporto di Genova S.p.A. ha avviato un confronto con l’utenza che si è tenuto in occasione di due audizioni pubbliche (24 marzo e 14 aprile). Alle audizioni hanno partecipato tutti i maggiori utenti dello scalo (ovvero i vettori aerei). La consultazione si è conclusa con il raggiungimento di un’intesa sulla proposta di revisione dei diritti aeroportuali dello scalo di Genova per il periodo tariffario 2016-2019, **con il voto favorevole del 100% degli utenti rappresentati.**

Stupisce anche che il comunicato di Spediporto confronti i nuovi diritti dell’Aeroporto di Genova (0,16 euro al chilogrammo), con quelli degli altri scali **precedenti l’adeguamento**. A solo titolo di esempio **a Torino e Palermo (due aeroporti citati nel comunicato) i nuovi diritti ammonteranno rispettivamente a 0,44 e a 0,74 euro al chilogrammo**. Risulta quindi del tutto falsa l’affermazione secondo la quale “l’Aeroporto di Genova diventerà il più caro d’Italia”. In ogni caso **sembra evidente come l’importo dei diritti incida e continuerà a incidere in maniera irrisoria rispetto al nolo.**

In conclusione, siamo lieti che Spediporto riconosca all’Aeroporto di Genova il ruolo di aeroporto strategico e di infrastruttura a servizio del territorio e del nodo logistico porto-ferrovia-autostrada. A questo proposito **viene da chiedere all’associazione perché una quantità significativa di merce in partenza dal nostro territorio venga spedita attraverso altri aeroporti** (e questo anche prima dell’aumento dei diritti), quando un maggiore utilizzo del nostro scalo e un conseguente aumento dei volumi di merce trasportata consentirebbe una generale economia di scala nella gestione delle merci e un contenimento dei diritti aeroportuali grazie al meccanismo dei modelli dell’autorità di Regolazione dei Trasporti.